

Domande e risposte: conclusioni 2018 sui pesticidi neonicotinoidi

1) Su che presupposti l'EFSA ha concluso che, nel complesso, il rischio da neonicotinoidi per le api è confermato?

L'EFSA ha messo a confronto i livelli di pesticidi neonicotinoidi ai quali è probabile che le api siano esposte nell'ambiente naturale con i livelli che provocano effetti sulle api. Ogni volta che la stima della contaminazione ambientale è risultata superiore ai livelli ritenuti non nocivi per le api, si è concluso che il rischio fosse elevato. Per tutti gli usi all'aperto di questi pesticidi c'era almeno un aspetto della valutazione che indicava un rischio elevato, e ciò ha portato alla conclusione che, nel complesso, questi neonicotinoidi rappresentino un rischio per le api.

La parola chiave è "nel complesso". Cioè, nella maggior parte dei casi in cui sono stati individuati alcuni bassi rischi per un determinato impiego, sono stati individuati rischi elevati per lo stesso impiego. Per esempio:

Neonicotinoide	Tipo di ape	Raccolto	Via di esposizione	Rischio
Imidacloprid	Api mellifere	Colza (inverno e primavera)	Residui in nettare e polline da colture trattate	Basso
Imidacloprid	Api mellifere	Colza (inverno e primavera)	Residui tramite deriva della polvere	Alto
Imidacloprid	Bombi	Colza (inverno e primavera)	Residui in nettare e polline da colture trattate	Alto

Le conclusioni circa i rischi variavano a seconda di fattori quali la specie di api, la destinazione d'uso del pesticida e la via di esposizione delle api (residui nel polline e nettare di api; deriva della polvere durante la semina/applicazione dei semi trattati; e consumo di acqua). Tuttavia, nell'insieme, le conclusioni confermano che i neonicotinoidi rappresentano un rischio per le api.

2) Quali sono stati i rischi per le api individuati dall'EFSA?

Le api possono essere esposte ai neonicotinoidi in vari modi, a seconda dell'uso del pesticida. Le valutazioni hanno indicato che in molti casi le api che foraggiano su colture trattate sul campo e nelle vicinanze sono probabilmente esposte a livelli nocivi dei pesticidi neonicotinoidi. Ciò perché polline e nettare della coltura trattata contengono residui di pesticidi, e le piante nelle vicinanze possono venire contaminate anche dalla polvere emanata dal campo.

Inoltre il terreno in cui è piantata la coltura può essere contaminato dal pesticida. In alcune situazioni il pesticida può persistere e accumularsi nel terreno. Questi residui vanno a finire nel polline e nel nettare delle piantine appena formate. I dati su tale fenomeno sono alquanto limitati, ma l'EFSA ha concluso che, in alcuni casi, le api potrebbero ancora essere esposte a livelli nocivi di pesticidi neonicotinoidi attraverso tale via.

3) Le valutazioni hanno toccato anche gli effetti sulle api selvatiche?

Sì. Oltre al rischio per le api, le valutazioni hanno esaminato il rischio per i bombi, che possono essere allevati o selvatici, e per alcune rappresentative specie di api selvatiche solitarie, come l'ape muratore rossa (*Osmia bicornis*). Tuttavia la maggior parte delle informazioni disponibili riguardava le api mellifere.

4) Le api selvatiche sono più a rischio?

La maggior parte delle informazioni disponibili riguardava le api da miele; gli studi su api selvatiche erano più scarsi. Perciò un confronto diretto tra l'esito della valutazione eseguita per le api mellifere e quello per le api selvatiche non sarebbe appropriato.

In generale, si è previsto che la maggior parte degli usi rappresentasse un alto rischio sia per le specie allevate sia per quelle selvatiche, ma per alcuni scenari ipotetici la valutazione ha prodotto esiti variabili tra un pesticida e l'altro. Non abbiamo osservato un modello specifico che spiegasse tali differenze.

5) Quali sono le evidenze che l'EFSA ha esaminato per le nuove valutazioni?

Nel 2015 l'EFSA ha pubblicato un bando per ricevere dati provenienti da studi, ricerche e attività di monitoraggio pertinenti agli usi in esame. L'EFSA ha inoltre preso in considerazione i dati desunti dalla revisione sistematica della letteratura effettuata per le precedenti valutazioni nel 2013. Inoltre nel giugno 2016 è stato eseguito un [aggiornamento di questa revisione sistematica](#) col fine di collazionare tutta la letteratura scientifica pertinente alla valutazione attuale. I dati sono pervenuti dal mondo accademico, da associazioni di apicoltori, aziende chimiche, associazioni di agricoltori, ONG ed enti nazionali. Prima dell'inizio delle valutazioni, l'EFSA ha esaminato oltre 1 500 studi.

6) Vista la conferma dei rischi, l'EFSA raccomanda di vietare i neonicotinoidi in tutta l'UE?

No. Nel sistema legislativo UE, l'EFSA funge da organismo scientifico di valutazione del rischio e non assume decisioni circa l'autorizzazione di prodotti regolamentati, compresi i pesticidi. Le decisioni competono alla Commissione europea e alle autorità degli Stati membri in quanto gestori del rischio e legislatori.